

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 9 (1936)
Heft: 6

Vereinsnachrichten: Circolo di Lugano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

naria in tutti gli edifici; in altre parole, l'accecamento delle sorgenti luminose deve farsi in modo da consentire quanto più è possibile il permanere dell'illuminazione normale in tutti gli edifici. Per il caso di irregolarità nella distribuzione della corrente a causa dell'eventuale rottura di cavi in seguito all'azione nemica, devono essere tenute pronte delle lampade di soccorso. Un'illuminazione regolare giova in modo notevolissimo ad evitare il panico.

Circolo di Lugano

Dopo qualche mese di riposo il Circolo ha ripreso la sua attività al 24 ottobre u. s. con la conferenza del sigr. col. div. Bircher.

Una fortuna per i dirigenti ed un regalo per gli ufficiali di Lugano e degli altri circoli. Pochi conoscevano questo capo del nostro esercito che invece conosce assai bene il nostro Paese e la sua gente. La sua conoscenza è stata però rapida e cordiale: chi l'ha avvicinato personalmente ha trovato che il sigr. col. div. Bircher ha il dono di saper porre «à son aise» (bella ed insostituibile espressione francese), e quelli che l'hanno sentito solo attraverso la sua conferenza hanno trovato che egli sa dire delle cose nuove. Il sigr. col. div. Bircher ha parlato a circa 80 ufficiali tra i quali notato con simpatia il solito compatto gruppo di Chiasso ed una rappresentanza del circolo di Bellinzona. Il conferenziere ha trattato della «Psicologia nella storia militare» con stile novecento: ha stroncato i vari Remarquez ed i loro romanzi, ha rotto il feticismo per l'assalto alla baionetta come espressione dell'eroismo ponendo questo nella sua vera luce che sta nell'equilibrio tra il sacrificio umano e l'amore alla Patria.

Il sigr. col. div. Bircher è stato festeggiatissimo.

L'assemblea mensile di novembre è stata tenuta il giorno 22, presenti una quarantina di soci. Le diverse trattande sono state oggetto di vivace discussione. Buon segno quando i soci si occupano degli affari della società. Venne decisa l'organizzazione di un corso d'equitazione in maneggio e venne approvato il programma delle prossime manifestazioni del Circolo.

Dopo la riunione il sigr. col. del genio Ettore Moccetti ha esposta la situazione base di un esercizio tattico-difensivo sulla linea: Torrione - Mte. Cervello - San Zenone - Carnago. I soci del Circolo si sono subito immedesimati nella situazione, hanno assunto le funzioni loro assegnate ed hanno risolto i diversi compiti. La seduta si è chiusa tra animate discussioni tattiche.

Domenica 29. 11. 36.

L'esercizio tattico iniziato in sala continua ed è risolto sul terreno. Il comitato, a dispetto di coloro che speravano nel brutto tempo per invocare

una scusa per loro assenza, ha comandato una giornata di primavera, con tanta festa di luci e di colori. Quelli che sono mancati hanno poi dovuto rompersi il cervello per cercare una scusa che non giustifica. Non vi era nemmeno un tenentino di fanteria . . . La tiratina d'orecchi a questi giovani ufficiali che finiscono ad essere simpatici solo perchè hanno vent'anni e l'uniforme nuova la riservo per un particolare stelloncino. Oggi fermiamoci a ricordare la bella natura con quel San Zenone che assomigliava una tavolozza dove il giallo, il rosso ed il bruno sembravano smossi e stemprati dalla mano di un artista robusto.

L'esercizio si è iniziato al punto 374 NE di Grumo, che quelli della valle del Vedeggio chiamano «Mondadiscio». Da questo punto si osserva tutto il terreno dell'esercizio chiuso in fondo dal Mte. Piumbello che con le sue batterie sotterranee tiene sottofuoco la linea Agno - Sorengo, ed è tagliato dal nastro diritto ed argenteo del Vedeggio perfettamente incanalato. Dall'osservatorio del Mondadiscio abbiamo disposto la nostra ala destra dal Bat. 94 che va da Gravesano ad Ostarietta, poi ci siamo inerpicati sul San Zenone sui cui declivi abbiamo distribuito una seconda compagnia e diverse mitragliatrici mentre la terza l'abbiamo tenuta di riserva nella conca tra il romitorio e quota 590. Il tramonto rapidissimo ci ha interrotto l'esercizio quando discutevamo ancora sulle opere difensive. La notte però con il suo velo viola di moda ha però messo al coperto le nostre truppe.

Noi liberi da preoccupazioni tattiche siamo scesi saltelloni ad Origlio e da qui a buon passo ci siamo incamminati per Taverne - Torricella dove si sentiva odore di bianco e di manzo.

I quindici partecipanti all'esercizio erano raddoppiati a tavola. Una bella serata senza nemmeno un discorso ma con tanta cordialità. I canti della caserma si sono incrociati ai racconti militareschi, e quando siamo ritornati la luna spuntava dietro il San Zenone e le stelle brillavano sul Mte. Piumbello e sul Tamaro.

e. d. b.